

LIBANO

Hezbollah sfida «Israele teme di fare la guerra Siamo pronti»

■ «Hanno del tutto fallito nei loro obiettivi». Hassan Nasrallah, capo di Hezbollah, in un discorso televisivo ha ieri sottovalutato l'efficacia dei raid israeliani degli ultimi giorni contro l'organizzazione paramilitare islamista libanese. «Ci sono stati attacchi periodici israeliani in Siria, alcuni a sostegno dei gruppi terroristi sunniti, altri tesi a impedire consegne di armi a Hezbollah - ha affermato Nasrallah - hanno ucciso alcuni martiri ma hanno fallito del tutto il loro scopo. Secondo Nasrallah Israele avrebbe paura di una nuova guerra con Hezbollah e il recente raid in territorio libanese sarebbe stata soltanto un'eccezione. A 15 anni dalla fine del conflitto del 2006 infatti pare chiaro secondo il leader di Hezbollah che la strategia della deterrenza contro lo Stato ebraico funzioni. «Non vogliamo la guerra - ha detto Nasrallah - ma siamo anche

ra e saremo vittoriosi».

Hezbollah, letteralmente in arabo «Il partito di Dio», è un'organizzazione politica e militare libanese sciita. Nacque negli anni Ottanta grazie al supporto economico e politico dell'Iran per contrastare l'invasione del Sud del Libano da parte di Israele del 1982. Il suo vasto apparato di sicurezza, l'organizzazione politica e la rete di servizi sociali gli hanno creato la reputazione di «Stato nello Stato». È classificato come «organizzazione terroristica» nelle liste nere di Usa e diverse altre nazioni occidentali a causa dell'opposizione incondizionata a Israele e una milizia armata e fortemente ideologizzata. Attualmente è considerato organizzazione terroristica anche da Canada, Germania, Gran Bretagna, Argentina, Honduras, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Bahrain e Kuwait, mentre l'Ue considera organizzazione terroristica solo la sua ala militare.

